

Presidi Educativi Territoriali

NEWS GIUGNO 2025



Milano

**Il passaggio alle medie?
Meglio ben accompagnati!**

Bari

**Le emozioni a scuola
diventano bandiere.**

Palermo

**La magia dell'inclusione, la
ricchezza delle differenze.**



I Presidi Educativi Territoriali CIAI si trovano a Milano, Bari e Palermo. Ogni Presidio è strutturato e organizzato per rispondere a bisogni e caratteristiche specifiche del singolo contesto, ma condividono gli obiettivi e la metodologia educativa.

Obiettivi generali dei Presidi Educativi CIAI

- **Sviluppare le capacità espressive e relazionali, l'autoconsapevolezza e l'autostima** attraverso attività laboratoriali artistiche ed espressive, in particolare danza, teatro e arti figurative.
- **Intercettare situazioni di disagio psico-fisico e sociale,** attraverso la supervisione dello staff psico-educativo.
- **Favorire il potenziamento cognitivo** con attività di didattica informale e giochi logici, linguistici e matematici.
- **Coltivare l'inclusione,** grazie alla collaborazione, in diverse forme, con realtà del territorio attive nel sociale, in particolare nel sostegno al disagio e alla marginalità.
- **Supportare le famiglie** coinvolgendole nelle attività dei figli e figlie, accompagnandole con percorsi di sostegno alla genitorialità, orientandole, se necessario, ai servizi del territorio.
- **Promuovere la salute e l'educazione alimentare** attraverso varie attività di sensibilizzazione e di prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare.

Il metodo CIAI

I Presidi Educativi applicano il metodo CIAI **#comeunfiglio**, uno sguardo complessivo che avvolge tutti gli ambiti della crescita di ogni bambino o bambina, perseguendo l'obiettivo del suo benessere psico-emotivo.

L'equilibrio e la serenità, infatti, sono una premessa necessaria sia per un rendimento scolastico costante, sia per un percorso di studi e di vita consapevole.

Per questi bambini e bambine, che vivono una condizione di svantaggio, desideriamo delle vere opportunità: desideriamo che riescano a vedere in sé quel potenziale che noi già vediamo in loro; e che trovino la fiducia necessaria per affrontare le difficoltà e uscire dalla spirale di una povertà che si autoalimenta.

Milano

“Un luogo dove crescere accompagnati e in relazione, coltivando competenze, consapevolezza di sé, bellezza.”

Care amiche, cari amici,

con il mese di maggio siamo giunti alla conclusione delle attività ordinarie nei Presidi Educativi CIAI di Milano, situati nei quartieri Stadera e Rogoredo.

Al presidio Stadera è cominciato il campus estivo dedicato a bambin* di IV e V primaria: il filo conduttore è la scoperta di luoghi di Milano – e non solo! – per loro inesplorati, quest'anno arricchito da un laboratorio di parole e narrazione, nel quale il linguaggio verbale si intreccia a quello visivo.

L'anno scolastico appena concluso è stato ricco di esperienze, apprendimenti e piccoli, grandi traguardi. Come sempre, l'obiettivo è che bambine e bambini trovino nel loro Presidio uno spazio in cui sentirsi accolti, riconosciuti, valorizzati. Un luogo dove crescere accompagnati e in relazione, coltivando competenze, consapevolezza di sé, bellezza.

Vorrei condividere due esperienze significative, che raccontano bene il nostro approccio educativo.

La prima è il laboratorio di **capoeira** che abbiamo realizzato in entrambi i centri, pensato per i bambini e le bambine di IV e V primaria. Abbiamo scelto la capoeira perché siamo convinte che le competenze emotive, relazionali e di gestione dei

conflitti si acquisiscano più facilmente e in modo intuitivo se mediate attraverso un'attività che coinvolge il corpo.

La capoeira non si combatte né si danza, ma si “gioca”, i capoeiristi sono compagni di gioco, non avversari, l'obiettivo è il dialogo e la sintonia tra i due giocatori, nel rispetto di sé e dell'altro.

I bambini e le bambine hanno colto questa opportunità e hanno partecipato con entusiasmo, imparando anche i canti tradizionali in portoghese e l'uso degli strumenti musicali che accompagnano la roda.



La seconda esperienza riguarda la costruzione del **patto educativo** tra bambin*, équipe educativa, scuola e famiglia. È una pratica che stiamo sperimentando dallo scorso anno scolastico: bambini e bambine vengono incoraggiati a definire i propri obiettivi educativi (didattici, emotivi, relazionali), mentre tutti i soggetti coinvolti nel patto si impegnano a supportarli in vista del loro raggiungimento. Tutti i soggetti coinvolti firmano un vero e proprio documento, a misura di bambin*, che stabilisce le reciproche responsabilità. Sono previsti due colloqui nel corso dell'anno, che servono proprio a mo-

nitorare i progressi e a concordare strategie efficaci.

Bambine e bambini hanno apprezzato molto l'introduzione di questo strumento, che li fa sentire davvero protagonisti del proprio percorso, permettendo loro di autovalutarsi; da parte nostra registriamo notevoli miglioramenti rispetto all'autostima, al senso di autoefficacia e al pensiero critico.

Grazie anche al vostro sostegno possiamo portare avanti queste attività. Grazie perché continuate a credere, insieme a noi, che l'educazione è un investimento sul presente e sul futuro, che può contribuire a costruire una società più equa, attenta, inclusiva.

Contiamo sul vostro supporto anche per il prossimo anno: i nostri Presidi continueranno ad essere presidi di cura, di possibilità e di cittadinanza. E con il vostro contributo, continuerete a essere parte di questa storia.

Chiara Fraschini
Coordinatrice Presidi Educativi Milano



In evidenza a Milano Stadera

IL VILLAGGIO DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI DI STADERA

Le attività artistiche hanno avuto come focus la formazione di un gruppo coeso e collaborativo e l'équipe educativa ha quindi lavorato molto sull'ascolto.

In una prima fase sono state proposte diverse attività in contemporanea, organizzate in isole di lavoro, che si potevano scegliere a seconda dei propri desideri ed energie; ogni partecipante è stato sempre invitato a prendersi cura del lavoro che iniziava e aiutato a portare a termine ogni attività.

Questo periodo è stato fondamentale, sia perché bambini e bambine prendessero confidenza con le varie possibilità creative, sia per l'osservazione del gruppo da parte dell'équipe.

La seconda fase è cominciata quando il gruppo, spontaneamente, si è concentrato su un'attività: la costruzione di un villaggio a misura di bambini e bambine, ideato a partire dai loro desideri.



Questa attività li ha così entusiasmata da occupare tutta la loro attenzione e il tempo dedicato al laboratorio.

Il villaggio è stato dapprima progettato su un grande foglio condiviso, poi è stato realizzato in forma tridimensionale.

Con scatole riciclate di ogni foggia e misura sono stati costruiti gli edifici, decorati e arricchiti di dettagli come fiori alle finestre, altalene in giardino, aperture per sbirciare gli interni, porte dai meccanismi ingegnosi.

Completati gli edifici, è stato il momento di creare il fondale dipinto, la natura in cartapesta, gli arredi urbani e i personaggi in argilla modellata.

A chiusura del percorso, ogni partecipante ha potuto raccontare a modo suo il villaggio che ha preso vita dalla fantasia del gruppo.

Questo laboratorio è stato pensato non solo per stimolare la creatività, ma anche per potenziare competenze interdisciplinari, tra le altre: progettazione, individuazione e rappresentazione di elementi naturali e antropici,



racconto ed esposizione orale.

L'attività è riuscita ad accendere l'entusiasmo di tutti e tutte: ciò ha garantito una partecipazione attiva e ha favorito

la collaborazione, l'aiuto reciproco e il coinvolgimento anche di chi, inizialmente, aveva fatto più fatica a inserirsi nel gruppo.

IL PRESIDIO DI MILANO STADERA IN BREVE

Numero di bambini e bambine accolti	43 in totale di cui: 28 scuola primaria (16 femmine, 12 maschi) 15 scuola secondaria (5 femmine, 10 maschi)
Paesi di origine	Italia, Bangladesh, Cina, Ecuador, Egitto, Filippine, Guatemala, Marocco, Perù, Tunisia
Fragilità	Fragilità socio-educative, economiche, linguistiche, didattiche e comportamentali - NAI (NeoArrivati in Italia): 1 - DSA (Disturbi Specifici d'Apprendimento): 2 - DVA (Diversamente Abili): 3 - Altri BES (Bisogni Educativi Speciali): 8
Equipe educativa	3 educatrici, una responsabile pedagogica, operatori/operatrici a rotazione per laboratori di arte, materie STEM, arteterapia, capoeira, diritti dell'infanzia. L'équipe si avvale di una supervisione pedagogica.

In evidenza a Milano Rogoredo

PRONTI A SALPARE! GUIDA PER ESPLORATORI DELLA SECONDARIA

Tra gli elementi che guidano la programmazione delle attività dei Presidi Educativi, c'è la cura per il passaggio di ciclo dalla scuola primaria alla secondaria di I grado.

Il percorso proposto dall'équipe educativa, dalla IV elementare alla I media, aiuta studenti e studentesse a gestire meglio questa transizione, creando continuità nel cambiamento e offrendo un ambiente sicuro, "familiare" e il supporto emotivo, relazionale e sociale di cui hanno bisogno.

Questo periodo è caratterizzato infatti da cambiamenti significativi per i bambini e le bambine, a livello fisico, cognitivo e sociale: il cambio di scuola avviene in contemporanea con la transizione verso la preadolescenza ed è accompagnato da aspettative e curiosità, ma anche da dubbi e paure.

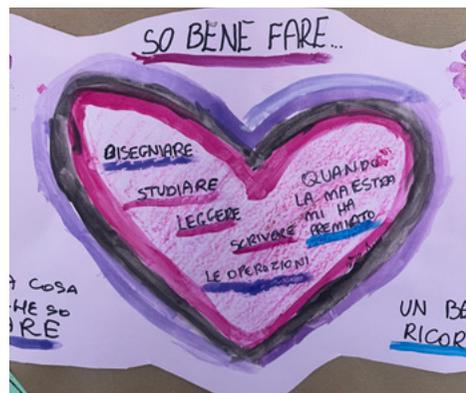
Per questo, al Presidio Rogoredo abbiamo proposto un laboratorio di orientamento: un'esperienza di gruppo che può aiutare a costruire relazioni positive tra coetanei, promuovendo senso di appartenenza e collaborazione e a far emergere risorse e competenze di

ogni partecipante, aumentando il senso di sicurezza e autostima; un intervento particolarmente necessario quando il contesto familiare e sociale non riesce ad accogliere dubbi e paure di bambine e bambini.

Durante il laboratorio, il passaggio tra i cicli è stato rappresentato con una mappa contenente le tappe di un viaggio.

Partendo da un "arcipelago della primaria" (la classe) e attraversando il "mare dei dubbi" a bordo di un traghetto carico di emozioni, si è approdati alla "terra nuova" della scuola media.

A rendere speciale questo percorso è stato il coinvolgimento attivo del gruppo grandi, che spontaneamente ha voluto raccogliere le paure e le domande



dei più piccoli e rispondere con parole di incoraggiamento, consigli, auguri. Il contributo – arrivato tramite messaggi scritti e un video – ha reso l'esperienza autenticamente inclusiva e trasformativa per entrambi i gruppi: i più piccoli si sono sentiti ascoltati, i più grandi si

sono scoperti capaci di prendersi cura, di accompagnare, di essere d'aiuto.

È stato un bellissimo esempio di come, quando si crea il contesto giusto, i ragazzi e le ragazze sappiano sorprendere per maturità, empatia e desiderio di partecipazione.

IL PRESIDIO DI MILANO ROGOREDO IN BREVE

Numero di bambini e bambine accolti	31 in totale di cui: 15 scuola primaria (9 femmine, 6 maschi) 16 scuola secondaria (5 femmine, 11 maschi)
Paesi di origine	Italia, Bangladesh, Cina, Ecuador, Egitto, El Salvador, Etiopia, Filippine, Mali, Perù, Repubblica Dominicana, Romania, Sri Lanka, Ucraina
Fragilità	Fragilità socio-educative, economiche, linguistiche, didattiche e comportamentali - NAI (Neo Arrivati in Italia): 2 - DSA (Disturbi Specifici d'Apprendimento): 9 - DVA (Diversamente Abili): 3 - Altri BES (Bisogni Educativi Speciali): 20
Equipe educativa	3 educatrici, una responsabile pedagogica, operatori/operatrici a rotazione per laboratori di arte, materie STEM, arteterapia, capoeira, diritti dell'infanzia. L'équipe si avvale di una supervisione pedagogica.

Palermo

“Un gruppo coeso, nonostante la diversità di origini geografiche, contesti culturali e situazioni familiari dei partecipanti.”

Care donatrici, cari donatori,

è con grande gioia che vi scrivo per condividere i risultati importanti raggiunti dal nostro Presidio Educativo di Palermo e resi possibili grazie al vostro sostegno.

L'équipe di educatrici, colonna portante del centro, ha saputo lavorare con dedizione sulla costruzione di un gruppo solido, accompagnando ogni bambino e bambina nella scoperta dei propri talenti e di quelli altrui, contribuendo in modo significativo ad aumentare sia la motivazione che la curiosità all'apprendimento di ogni partecipante, in un clima di fiducia e rispetto.

*L'introduzione sistematica del **gioco** e dello **sport** nelle ore dedicate al sostegno scolastico è stata efficace e apprezzata, alleggerendo un momento spesso vissuto con noia e/o tensione.*

Lo spazio del Piccolo Teatro Patafisico, immerso nel verde, ha offerto ai bambini e alle bambine un ambiente stimolante e accogliente, lontano dal contesto scolastico tradizionale. Qui hanno potuto avvicinarsi alle arti attraverso laboratori guidati



da esperti di danza, teatro e arti visive, scoprendo nuovi linguaggi espressivi.

Uno dei traguardi più significativi è stata la creazione di un gruppo coeso, nonostante la diversità di origini geografiche, contesti culturali e situazioni familiari dei

partecipanti. Particolarmente gratificante è stata l'inclusione di successo di bambini portatori di disabilità, che hanno trovato il loro spazio e contribuito all'arricchimento dell'intero gruppo.

I progressi nella capacità espressiva dei

bambini e delle bambine sono stati evidenti: hanno imparato a verbalizzare le proprie emozioni e a comunicarle attraverso i diversi canali artistici offerti dal progetto, sviluppando competenze che li accompagneranno nella crescita.

Da sottolineare anche come il Presidio, costruendo una relazione solida e costante con le famiglie, abbia saputo accompagnare quattro nello specifico nell'accesso ai servizi territoriali, per rispondere il più possibile ai loro bisogni.

Grazie alla vostra fiducia, abbiamo creato un'esperienza trasformativa che ha lasciato un'impronta positiva nella vita di questi bambini e bambine.

Chiara Signore
Coordinatrice Presidio Educativo
Palermo



In evidenza a Palermo

L'attività che ha caratterizzato in modo pregnante il secondo trimestre di quest'anno al Presidio CIAI di Palermo è stata senza dubbio l'Emozionario, liberamente ispirato al testo omonimo delle autrici C. Nunez Pereira e R. R. Valcàrcel. Cos'è un Emozionario? Un Emozionario è un viaggio tra i recessi della nostra interiorità, un'esplorazione consapevole della nostra sensibilità e dei nostri modi di percepire, scoprire, identificare e differenziare le nostre emozioni.

Un pomeriggio a settimana, bambini e bambine, seduti in cerchio (per rafforzare il senso di condivisione e di apertura richiesto dall'attività), hanno analizzato di volta in volta un'emozione diversa, positiva o negativa, riuscendo così a parlare anche di emozioni scomode, per verbalizzarle, affrontarle e trovare strategie vincenti per superarle. Con la guida dalle educatrici, che spiegavano quale fosse il significato canonico dell'emozione scelta, hanno provato a esprimere cosa rappresentasse per loro quella determinata emozione, se per loro avesse un significato o un valore diverso da quello comune. In seguito, a ognuno è stato chiesto di

identificare quanto più possibile l'emozione con l'occasione più tipica in cui la si prova, o con l'oggetto più esemplare al quale essa si indirizza.

Noia, stupore, odio, rabbia, entusiasmo, ammirazione, amore, felicità, ecc., hanno così trovato modo di corrispondere



IL PRESIDIO DI PALERMO IN BREVE

Numero di bambini e bambine accolti	28 della scuola primaria (10 femmine - 18 maschi) di cui 4 in 2° elementare, 4 in 3° elementare, 10 in 4° elementare, 10 in 5° elementare
Paesi di origine	Italia
Fragilità	- DVA (diversamente abili): 1 con sindrome di Down - BES (Bisogni Educativi Speciali): 2 - In attesa di certificazione DSA/disagio psicologico: 3 - Fragilità socio educative ed economiche - Famiglie poco presenti per mancanza di strumenti - Molte famiglie monoparentali sovraccaricate
Equipe educativa	3 educatrici supportate da laboratoristi, 1 coordinatrice, 1 psicologo che si occupa della supervisione dell'équipe

ad esperienze reali di vita, accolte quindi con naturalezza e consapevolezza.

In linea con l'obiettivo generale del trimestre, ossia la scoperta dei propri talenti e di quelli altrui, era fondamentale accompagnare la scoperta di un saper fare a quella di un saper sentire, soprattutto nel caso di bambini/e in una fase tanto cruciale della loro crescita.

I risultati sono andati ben al di là delle nostre aspettative! Bambini e bambine timidissimi, provenienti da contesti familiari complessi, hanno trovato il coraggio di aprirsi e confidarsi spontaneamente; altri e altre, magari meno timidi, ma con evidenti difficoltà relazionali, sono riusciti a condividere con il resto del gruppo le proprie esperienze, desiderosi di farsi ascoltare e trovare così supporto nell'altro o altra, a sua volta disponibile ad accogliere empaticamente le confidenze.

Bari

Cara amica, caro amico,
sono Domenico, coordinatore del Presidio Educativo di Bari.

Anche quest'anno lo staff educativo ha lavorato su più fronti per il contrasto della povertà educativa, intervenendo sulle capacità espressive e relazionali e sull'autonomia nello studio, stimolando ascolto, libertà di espressione, creatività e successo formativo.

Il percorso laboratoriale mattutino sulle competenze socio-emotive dei primi mesi dell'anno scolastico, attraverso **role-playing, simulazioni ed esercitazioni**, ha creato il giusto humus per l'avvio degli incontri di gennaio con il supporto degli artisti di Pigment Workroom. Il laboratorio di progettazione e realizzazione di **bandiere dedicate alle emozioni** visute nei diversi luoghi della scuola, infatti, non ha proposto un mero esercizio creativo, ma un'opportunità per i ragazzi e le ragazze di esplorare il proprio mondo interiore e renderlo visibile agli altri. Attraverso la scelta dei colori e delle forme hanno allenato la collaborazione e l'empatia.

Ogni incontro è stato scandito da veri e propri rituali, come il circle time, che ci ha permesso di aprire e chiudere le giornate guardandoci negli occhi, in un clima

orizzontale di fiducia e complicità. Questo semplice strumento si è rivelato fondamentale per connetterci e condividere stati d'animo, gettando le basi per le attività successive.

La sfida più grande è stata mantenere un costante clima di ascolto e rispetto reciproco. Di fronte a difficoltà o inevitabili conflitti, abbiamo scelto di dare priorità alla relazione, rimodulando le attività per intervenire sulle dinamiche di gruppo e sostenerlo nell'apprendimento di abilità utili ad attraversare il conflitto e a ristabilire un'atmosfera serena indispensabile alla collaborazione.

I risultati di questo approccio sono stati tangibili. Abbiamo osservato i ragazzi e le ragazze acquisire maggiore consapevolezza di sé e il desiderio di condividere il proprio vissuto interiore.

L'incontro finale è stato la conferma del percorso fatto. Le riflessioni condivise e l'orgoglio nel presentare le proprie bandiere a genitori, docenti e dirigenza, hanno restituito il senso di un'esperienza che ha generato apprendimenti e un più profondo senso di comunità.

Se la mattina abbiamo lavorato con tutti gli alunni e le alunne delle classi prime e seconde, un pomeriggio alla settimana ci

“Abbiamo osservato ragazzi e ragazze acquisire il desiderio di condividere il proprio vissuto interiore.”



siamo dedicati ad un gruppo più fragile di circa venti ragazze e ragazzi. Con loro, le attività si sono concentrate sul potenziamento dell'autonomia nello studio, lavorando sull'organizzazione e sulla gestione del tempo, sul recupero dei saperi disciplinari e delle competenze di base.

Anche in questo contesto, la nostra attenzione è andata oltre la didattica: la scelta di formare gruppi misti per classe ci ha permesso di osservare e intervenire sulle dinamiche relazionali, trasformando lo

studio in un'occasione di crescita e di cooperazione.

Domenico Lamontanara
Coordinatore Presidio Educativo Bari



In evidenza a Bari

IL PRESIDIO DI BARI IN BREVE

Numero di bambini e bambine accolti	116 della scuola secondaria
Paesi di origine	Principalmente Italia, per un 20% Afghanistan, Albania, Bangladesh, Georgia, Nigeria, Pakistan
Fragilità	Molti BES (Bisogni Educativi Speciali) con valutazioni neuropsicologiche e quindi seguiti da insegnanti di sostegno Alcuni DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento: dislessia e disgrafia e discalculia) È presente una forte componente straniera con alcuni NAI (Neo Arrivati in Italia) Ci sono molte fragilità sociali e ragazzi e ragazze spesso soli a casa il pomeriggio
Equipe educativa	3 educatrici, 2 laboratoristi, 1 coordinatore, 1 psicologa che si occupa della supervisione dell'équipe

Un'attività che racconta molto bene l'anno passato insieme è stata quella conclusiva.

Durante l'ultimo incontro, infatti, abbiamo chiamato i ragazzi e le ragazze a riflettere e a rispondere a tre domande relative ai cambiamenti che hanno registrato sul piano personale, in relazione agli altri e alla loro idea di scuola.

Nel dettaglio, sono stati predisposti tre cartelloni, ognuno con una domanda chiave:

1. Cosa è cambiato in te grazie a questo percorso?

2. Cosa hai scoperto collaborando con gli altri?

3. Come è cambiata la tua idea di scuola?

I ragazzi e le ragazze hanno scritto le loro risposte su post-it anonimi e li hanno attaccati ai rispettivi cartelloni. La modalità anonima ha favorito l'espressione autentica e libera dei propri pensieri e vissuti. Questa attività non è stata solo un'oc-



casione per lasciare traccia di ciò che è stato ma è servito anche per stimolare una riflessione individuale e di gruppo sui cambiamenti avvenuti.

Qualcuno ci ha comunicato che è cambiato molto, che riesce ad esprimersi meglio, ad essere più aperto con gli altri, ma anche a riflettere di più e a gestire meglio le emozioni.

Qualcun'altra ha scritto che ha imparato a dare valore alla sua parola.

Altri si sono riconosciuti pazienti e collaborativi e hanno imparato a riconoscere meglio le proprie emozioni.

Molti ci hanno raccontato che la scuola è diventata più interessante e divertente con il CIAI e che non vedono l'ora di incontrarci.

L'attività si è rivelata efficace nel raccogliere spunti profondi, spesso emozionanti, che hanno evidenziato quanto il

percorso abbia inciso non solo sul piano personale, ma anche su quello relazionale. Le risposte raccolte rappresentano un patrimonio prezioso per valutare gli effetti del Presidio e progettare attività future, in continuità con i bisogni e le aspirazioni emerse.

Che dire? Ci impegniamo al massimo e ci auguriamo di poter offrire sempre il meglio ai nostri ragazzi e ragazze!





CIAI - Centro Italiano Aiuti all'Infanzia - ETS
Via Bordighera 6 - 20142 Milano - www.ciai.it - tel +39 02 848441

Grazie

per essere con noi
dalla parte dei diritti
dei bambini e delle bambine
e grazie ancora per aver
scelto di attivare un sostegno
ricorrente.

Se hai qualche dubbio o
domanda sulle nostre attività,
non esitare a contattare CIAI.

Referenti del Sostegno Educativo in Italia:

- **Simona Molteni**
02.84844438
simona.molteni@ciai.it
- **Lucia Recaldini**
02.84844419
lucia.recaldini@ciai.it

*P.S. Ti preghiamo di non diffondere le immagini dei
bambini e delle bambine destinatari dei nostri progetti,
che condividiamo con te in via confidenziale. Grazie!*

CIAI 
Ogni bambino è come un figlio